CGIL
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Area della Contrattazione
Politiche Industriali
Politiche del Lavoro

Memoria CGIL
Audizione XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati
14 marzo 2023

Atti dell'Unione europea

- COM(2023) 715 final: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla mobilità delle competenze e dei talenti
- COM(2023) 716 final: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un bacino di talenti dell'UE

La CGIL non può che approvare, in linea di principio, le iniziative volte a facilitare le procedure di ammissione a sostegno di percorsi regolari per la migrazione verso l'UE e l'obiettivo dichiarato del Talent pool dell'UE è quello di facilitare il reclutamento internazionale, per colmare le carenze del mercato del lavoro europeo.

Tuttavia, la CGIL ritiene necessaria una piattaforma non concepita esclusivamente in funzione delle esigenze, a breve e medio termine, dei datori di lavoro dell'UE, ma che tenga conto delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori in una prospettiva di lavoro dignitoso. C'è il rischio che uno strumento di questo tipo rafforzi il significativo squilibrio di potere che esiste tra le aziende, che hanno la possibilità di cercare forza lavoro a condizioni da loro stabilite, e i singoli candidati provenienti da Paesi terzi, che aspirano a lavorare nell'UE.

Se da un lato può essere positivo che la piattaforma sia aperta a candidate e candidati con tutti i livelli di competenza e professionalità, riteniamo che la scelta di concentrarsi su settori chiave con carenze strutturali sveli la debolezza dello strumento. Le carenze di personale spesso si verificano in settori e occupazioni con condizioni di lavoro poco attrattive, il che richiede misure correttive per mitigare lo squilibrio di potere tra le parti, al fine di evitare di trasformare tali settori e occupazioni in trappole di precarietà e lavoro poco dignitoso per i lavoratori migranti. Lo stesso recente rapporto del Sistema Informativo Excelsior, "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)", evidenzia che le filiere che esprimono i maggiori fabbisogni sono infatti quelle del commercio e turismo, servizi pubblici e privati, salute. Filiere caratterizzate nel mercato del lavoro italiano dalla precarietà dei rapporti di lavoro, in termini di scarsa intensità lavorativa, largo uso del tempo parziale, basse retribuzioni, parziale o mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e significativa incidenza di lavoro sommerso.

Corso d'Italia, 25 – 00198 Roma
Telefono 06/8476.503
e-mail: areacontrattazione@cgil.it
http://www.cgil.it

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (ETUC-CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (ITUC-CSI)

La Cgil ritiene che lo strumento dell'EU Talent pool, così come impostato, sia sbilanciato in risposta alle esigenze dei datori di lavoro, con il conseguente pericolo di esporre le lavoratrici ed i lavoratori migranti al rischio di sfruttamento e a condizioni di lavoro non di qualità.

Il Talent pool inoltre deve essere strettamente legato alla revisione della Direttiva sul permesso unico, garantendo così un miglior accesso al mercato del lavoro in relazione alla concessione dei permessi di soggiorno, con la possibilità di cambiare datore di lavoro a migliori condizioni e con l'accesso a misure di supporto per l'inclusione sociale.

Le politiche migratorie dell'UE dovrebbero avere un ampio respiro ed un progetto a lungo termine, non basato unicamente sulle esigenze temporanee e a breve termine dei datori di lavoro, promuovendo il lavoro dignitoso e l'inclusione sociale. Il Talent pool dovrebbe portare a procedure di immigrazione di qualità, con permessi di lavoro e di soggiorno di qualità, di durata ragionevole e rinnovabili. Le lavoratrici ed i lavoratori migranti hanno diritto a ricevere lo stesso trattamento dei cittadini dell'UE e le stesse opportunità in termini di sviluppo della loro carriera, proseguimento dell'istruzione e della formazione, con la possibilità di proseguire la loro vita nell'UE qualora lo desiderino.

È inoltre fondamentale la governance dello strumento dell'EU Talent pool e di tutto il "Mobility Package", per la quale riteniamo necessario il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali a livello europeo e nazionale, nonché di quelle dei paesi di provenienza delle lavoratrici e dei lavoratori migranti. Un coinvolgimento diretto delle parti sindacali potrebbe garantire trasparenza, evitando lo sbilanciamento verso le esigenze dei soli datori di lavoro, che costituiscono comunque la parte 'forte' tra i contraenti, garantendo una giusta protezione da situazioni di sfruttamento che purtroppo spesso si verificano.

Monitoreremo pertanto attentamente l'iter del "Mobility Package" a livello sindacale europeo, nazionale e transnazionale, e chiediamo che venga creato uno spazio di confronto costante con il governo e con l'UE sul Talent Pool, al fine di prestare particolare attenzione alla trasparenza, all'accesso alle informazioni, che devono essere comprensibili per le lavoratrici e i lavoratori migranti, al rispetto dei diritti lavorativi ed a condizioni di vita dignitose, al diritto alla formazione ed al riconoscimento della professionalità e delle competenze.